

Fu posto, per el serenissimo, consieri e savij, do decime perse, atento le presente occorentie, a pagar una terminè X fevrer, con don di 10 per 100, et l'altra per tuto fevrer, con don *ut supra*; li 339 qual danari siano posti in la procuratia, et spesi come parerà a questo consejo *etc.*, *ut in parte*. Sier Francesco Trun et sier Anzolo Trivixan, consieri, vol la parte, con questo che siano electi X savij, *videlicet* 5 savij di qua da Canal, et 5 di là di Canal, li qual stiano in do camere seperadi, e tansino di novo tutta la terra, et non si pagi più decime, ma tansino fino ducati 50 et non mancho di ducati 3, e vedino le facultà, industrie *etc.*, *ut in parte*. Parlò dito sier Francesco Trun, e non li fo risposo da li savij. Andò le parte: una non sincera, 4 di no, 80 di do consieri, 95 dil serenissimo e savij. Et fu preso le decime.

Fu posto, per li diti, una tansa al monte nuovo, a pagar per tuto il mexe di fevrer, con don 5 per 100 a quelli haverano pagato le sue decime, *aliter* non habino il don, et, si possi scontar con il pro' si pagerà questo marzo, *ut in ea*; presa. Li qual danari siano posti in la procuratia, *ut supra*.

Fu fato eletion di uno savio ai ordeni, in luogo di sier Tomà Donado, era intrato zudexe di petizion. Rimase sier Andrea Valier, el 40, *quondam* sier Antonio, fo primo balotado, e non era im pregadi, di una balota di sier Zuan Francesco Zustinam, *quondam* sier Beneto, qual à un gran parentado.

Fu fato eletiom di 3 provedadori sopra le vendede, *juxta* la parte. Rimaseno sier Andrea Badöer, fo ai 5 savij, *quondam* sier Zuane, sier Antonio da Canal, fo a la chamera d'impredidi, *quondam* sier Piero, et sier Andrea da Mosto, fo cao di 40, *quondam* sier Piero.

Fu fato scurtinio di do executori. Rimase sier Zorzi Emo, fo savio dil consejo, et sier Hironimo Capelo, fo cao dil consejo di X, el qual acetò et l'Emo refudoe. E *iterum* fato uno scurtinio, rimase sier Lunardo Grimani, fo savio dil consejo, el qual non era im pregadi. Sotto, sier Marco Antonio Loredan, fo cao dil consejo di X, *quondam* sier Zorzi; stete fin hore 4.

A dì 26. La matina l'orator yspano, qual è stato amalato, fo in colegio. E nota, che 'l re di Spagna non è in questo acordo, e vien divulgato non vol esser *etc.*

Fono electi 2 a fortifichar li passi, *juxta* la parte. Et rimase, primo sier Alvise Dolfin, fo podestà e capetanio a Civald di Bellun, *quondam* sier Dol-

fin, qual anderà in Cadore, Butistagno *etc.* *Item*, l'altro, che dia andar in Friul, non passò; Jo fui nominato. E *iterum* fato scurtinio, nium non passò: si farà un'altra volta.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta.

In questa matina in Rialto fonno incantade le galie di Barbaria: l'una ave sier Zuan di Garzoni, *quondam* sier Marìn, procurator, per ducati 50, grossi uno; l'altra sier Luca Minio, *quondam* sier Nicolò, per suo fiol Tiberio, è patron im Barbaria, per ducati 180; è maona.

A dì 27. In colegio fo fato la matina uno provedador a fortifichar li passi di Friul e Cadore, sier Marco Marzello, *quondam* sier Giacomo Antonio, cavalier. 339*

Da poi disnar fo pregadi. Et leto le infrascripte lettere:

Di Constantinopoli, di sier Andrea Foscolo, baylo, più letere, di octubrio fin 15 dezembrio. O da conto, di cosse particular; e di bassà, che vol si pagi li soi formenti; et di la nave presa con le monition *etc.* Sophi è pur in esser *etc.*

Di Roma, di li oratori, di 22. Come, havendo dito il cardinal Pavia a li oratori, che 'l papa li dispiaceva di questo acordo *etc.*, et è contra il papa, per essere uno capitolo *ad reformandum Ecclesiam Dei et renovandum sedem apostolicam etc.*, et che andaseno a parlar al papa, che li diria qualcosa. Or l'orator Pixani si risentì, et poi andato dal papa, lo menò per la man in una camera secreta, et parloe molto insieme di tal materia, *ut in litteris*; con altre particularità molto secrete.

Di Franza, di l'orator, di 19, da Bles. Come era stato 3 zorni dal re per parlar a soa majestà; mai era stà admeso, et non li voleva parlar. Ma fo da Roan, qual mostrò dolersi di questo, dicendo: Il re è conturbato; e, per Dio! mi dubito sareti licentiat, perchè si tien offeso di la illustrissima Signoria, qual fe' quella trieva senza aspetar el voler dil roy; fo causa dil disturbo che si à perso il regno di Napoli, e di l'abatia di Cereto à mandato via quelli frati e messo soldati, contra li capitoli di duchi di Milan con la Signoria, vechij. E, molte altre parole disse; *adeo* conclude l'orator, per dita man di letere, esser mal visto de li. *Item*, in Franza si fa preparamenti grandissimi di guerra: arà 200 lanze, 17 milia fanti di qua da' monti per Pasqua. E soa majestà verà a Milan; dà scusa di varentar il suo stato, venendo il re di romani in Italia, e poi andar contra infidelli; e molte altre particularità, *ut in litteris etc.*